

no a Marsiglia sono , lana di pecora, pelli di capra e di pecora, pelli di buffalo e d' altri animali, cera gialla, allume, mastici, sciagrin, bossò, cotone , e sì fatte cose.

Il Dacio a Constantinopoli non giunge a più di tre per cento, sì per l' uscita che per l'entrata.

I Francesi mandano alle Smirne sette o otto Vascelli ogni anno , ed altri più piccoli Bastimenti. Le merci che di quindi trasportano sono le medesime, onde fanno inchieta a Constantinopoli, ma alle Smirne trovano maggior esito delle lor berrette, che sono molto ricercate da' Greci, e dagli Armeni.

Nel ritorno da Smirne a Marsiglia portano bambagia, bambagine, spunghe, cambelotti, tappeti, mastici , e terebinto di Scio, che si reputa il migliore di tutto il Levante .

A Salonica , o Tessalonica trasportano da Marsiglia panni d'Inghilterra, o altri di Francia, carta, spezierie; e di quindi portano corame, lane, cera, seta, bambagio filato, allume, spunghe, e tabacco.

E' incerto il numero de' Vascelli che vanno alla Canea nell'Isola di Candia , dipendendo dalla raccolta dell'oglio, e del grano. Alcuni anni fanno vela per quella parte da cento navigli, carichi di panni d'Inghilterra, di Francia, rascie, berrette , spezierie ; e di là trasportano oglio per far sapone, cera e formaggio.

Hanno qualche commercio ancora con l'Isola